



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Centro Regionale di Programmazione

**ALLEGATO C**

**POR SARDEGNA FESR 2007/2013**  
**ASSE II: Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità**  
**Obiettivo operativo 2.1.1- Linea di attività B**

Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale e nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE GENERALE**

Avviso approvato con determinazione n. del



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C

## RELAZIONE GENERALE

SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA **COMUNE QUARTU SANT'ELENA**

TITOLO DELL'INTERVENTO: **L.A.N.D.** – Lavoro e Ambiente per il Nostro Domani

DESTINATARI DELL'INTERVENTO:

- **GIOVANI ADULTI DI ETÀ COMPRESA FRA I 16 E I 29 ANNI A RISCHIO DI DEVIANZA O RICADUTA, COMPRESI EX DETENUTI E SOGGETTI AFFIDATI AL SERVIZIO SOCIALE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI MINORI;**
- **VITTIME DI AZIONI VIOLENTE, ABUSO SESSUALE O DI STALKING (DONNE GIOVANI E BAMBINI)**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C

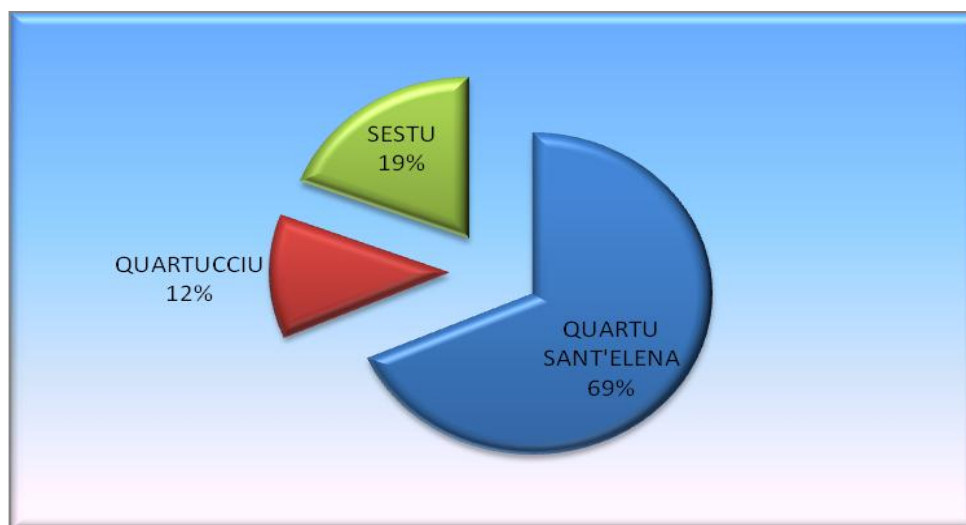
**A) UTILITA' DELL'OPERAZIONE/ DIAGNOSI TERRITORIALE**

L'Ambito territoriale di riferimento della presente Proposta Progettuale comprende tre Comuni: Quartucciu, Quartu S.E. e Sestu, nei quali risiedono complessivamente, sulla base dei dati demografici rilevati dall'ISTAT al 31 Agosto 2011 – (gli ultimi dati disponibili) 104.504 abitanti, 51.726 maschi e 53.266 femmine, come indicato nelle tabelle che seguono:

**DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE NELL' AMBITO DI RIFERIMENTO**

POPOLAZIONE AL 31 AGOSTO 2011								
QUARTU SANT'ELENA			QUARTUCCIU			SESTU		
M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
35187	36666	71853	6386	6578	12964	10153	10022	20175

Fonte: Rielaborazione sulla base di dati ISTAT a cura dell'Osservatorio Sociale del Comune Quartu S.E



Fonte: Rielaborazione sulla base di dati ISTAT a cura dell'Osservatorio Sociale del Comune Quartu S.E

I tre Comuni sono parte integrante dell'hinterland Cagliariitano, di cui costituiscono una porzione rilevante in termini di estensione territoriale, di dotazione insediativa e infrastrutturale, nonché di consistenza delle risorse ambientali e agricole. Si tratta di Comuni che sono stati interessati da uno straordinario incremento demografico che a partire dagli anni sessanta a oggi ha portato ad un incremento della popolazione superiore al 100% e, soprattutto ad una profonda modificazione delle caratteristiche urbanistiche, sociali e culturali. Popolazione che seppure in maniera moderatamente più contenuta rispetto al passato continua a crescere, come evidenziano i dati di seguito riportati.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C

**VARIAZIONE POPOLAZIONE 2002 - 2011**

POPOLAZIONE									
ANNO	QUARTU SANT'ELENA			QUARTUCCIU			SESTU		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
2002	33.397	34.694	68.091	5.255	5.553	10.808	7.634	7.633	15.267
2003	33619	34889	68508	5444	5732	11176	7903	7895	15798
2004	33936	35223	69159	5523	5774	11297	8163	8173	16336
2005	34273	35545	69818	5611	5807	11418	8505	8483	16988
2006	34526	35750	70276	5755	5917	11672	8831	8829	17660
2007	34695	35874	70569	5901	6095	11996	9137	9100	18237
2008	34806	36139	70945	6039	6235	12274	9452	9377	18829
2009	34946	36307	71253	6118	6313	12431	9713	9625	19338
2010	35050	36380	71430	6230	6405	12635	9866	9762	19628
2011	35187	36666	71853	6386	6578	12964	10153	10022	20175

Fonte: Rielaborazione sulla base di dati ISTAT a cura dell'Osservatorio Sociale del Comune Quartu S.E.

La profonda e repentina modificazione della condizione urbanistica, sociale e culturale di cui sopra si è prodotta al di fuori di un qualsiasi progetto di pianificazione strategica, dell'uso delle risorse territoriali, della dislocazione dei servizi generali, delle reti di comunicazione e di trasporto. Conseguentemente, nei centri urbani interessati dalla presente Proposta Progettuale, si è determinato un cambiamento notevole nel sistema socio-economico preesistente, caratterizzato da una forte connotazione agricola, e modificatosi, a causa degli effetti indotti dalle imprese industriali e commerciali sviluppatasi nelle vicinanze del capoluogo, caratterizzandosi per una forte incidenza del Settore Terziario.

Si riscontra, in tutto il territorio di riferimento, per quanto attiene la popolazione, lo svilupparsi, nel corso degli anni, di percorsi di vita caratterizzati dal susseguirsi di situazioni e transizioni che si verificano in specifici ambiti di interazione sociale nel corso della vita di un individuo, che possono connotarsi come eventi di rottura che hanno favorito l'innescarsi di meccanismi di impoverimento, emarginazione e isolamento. Meccanismi percepiti dagli stessi interessati, come eventi di passaggio alle attuali condizioni di vita (separazioni familiari, sfratti, perdita del lavoro, abbandoni scolastici, istituzionalizzazioni), che hanno, pertanto, portato allo stato di persona con povertà conclamata. A tale fenomeno, ha contribuito l'insorgere delle problematiche legate ad un mercato del lavoro, carente e inadeguato, che presenta un forte tasso di disoccupazione in continuo aumento, causa della crisi economica nazionale e internazionale, che ha portato alla perdita di lavoro di numerose persone con precedenti, significative e lunghe esperienze professionali. Va, inoltre, evidenziato, come a livello regionale, l'aumento drammatico del tasso di disoccupazione giovanile, che comprende la fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, conferma che le categorie più deboli continuano a pagare il prezzo più alto dell'attuale crisi. Il basso tasso di occupazione femminile risulta essere confermato anche per coloro in possesso di formazione professionale e comunque, il basso livello d'istruzione costituisce causa di disoccupazione per tutti gli strati della popolazione, anche se tale fenomeno penalizza in maniera più incisiva la popolazione femminile, che ha meno occasioni di inserimento, seppure parziale, in ambito lavorativo. Si segnala, inoltre, che all'interno della popolazione femminile, sempre più spesso le donne sono sole e con prole a carico si scontrano con il doppio svantaggio, quello della bassa formazione e quello di dover sistemare i figli minori per poter lavorare. In tale contesto e per quanto sinora



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

descritto risulta essere in continuo aumento il numero di persone che vivono in condizioni di estrema precarietà e di emarginazione sociale, dove manca e/o è insufficiente il soddisfacimento anche dei più elementari bisogni, fasce della popolazione che facilmente escono dal controllo e dal rapporto con le Istituzioni Pubbliche, mentre spesso sono strumento/vittime della criminalità locale che diventa un punto di riferimento poiché intercettando il bisogno, fin dal suo nascere, lo trasforma in strumento per coinvolgere queste persone in attività criminose, persone tanto più fragili e a rischio se già segnate da esperienze criminose.

Anche dall'attività dei CenSIL e dei CeSIL – Centri Servizi per l'Inserimento Lavorativo dei Soggetti Svantaggiati, si riscontra l'incremento del disagio. Infatti ad esso si rivolgono cittadini in particolare condizione di malessere, compresi i nuovi disoccupati che risultano essere in costante aumento e che vanno a sommarsi ai disoccupati di lunga durata. Attività che pone in risalto con maggiore evidenza come il disagio è sempre più complesso e variegato e determinato da molteplici fattori.

Particolarmente significativo è il dato relativo alle donne sole capofamiglia che costituiscono il 23,88 % dei fruitori, come pure le persone senza fissa dimora che ne costituiscono il 2%, mentre i soggetti a rischio di emarginazione sono il 7,46%, gli ex detenuti il 7,46% e gli immigrati il 10,45%. Dati questi che, seppure legati ad un Servizio specifico, evidenziano l'aumento dei gruppi sociali e delle situazioni a rischio di esclusione sociale.

Allo stato attuale i target di cittadini ad alto tasso di insicurezza costituiscono una realtà consistente soprattutto, sono sempre più numerose le persone che presentano situazioni di estrema fragilità a causa della perdita di lavoro, della disgregazione del nucleo familiare e della rete di relazioni e di coloro che si trovano in situazioni ancora più complesse, determinate dalla condizione di ex-detenuto, tossicodipendente o alcol dipendente. Si aggiungono, inoltre, i migranti comunitari ed extracomunitari, che pur sbarcando in altre località, arrivano nei nostri centri e per la loro condizione di clandestini, vengono reclutati ed inseriti in attività criminose, contribuendo a rendere la situazione sociale più complessa.

Il territorio, come descritto, presenta situazioni di forte criticità ma al contempo in tutto l'area sono presenti elementi significativo di forza, dati da una elevata qualità di produzione specializzata di ortaggi, del confezionamento e della distribuzione capillare di prodotti agroalimentari e dal confezionamento e distribuzione di prodotti ittici, attività che rappresentano una ricchezza, un patrimonio da tutelare e valorizzare, poiché costituiscono le basi di un nuovo modello di sviluppo e di educazione al rispetto dell'ambiente e conseguentemente del bene pubblico.

Tenendo conto dello stato di malessere e delle potenzialità del territorio sin qui rappresentate, sono state identificate due categorie specifiche di beneficiari:

- giovani adulti di età compresa fra i 16 e i 29 anni a rischio di devianza o ricaduta, compresi ex detenuti e soggetti affidati al Servizio Sociale del Ministero della Giustizia, con particolare attenzione ai minori;
- vittime di azioni violente, abuso sessuale o di stalking (donne giovani e bambini)

Per questi due target, le difficoltà appaiono ancora più marcate, tanto da configurarsi come una vera e propria emergenza sociale. Infatti, ad una difficoltà endemica di accesso al mercato del lavoro, che per la realtà sarda e locale è ben evidenziata dal confronto con i parametri riferiti ad altri contesti, si è ormai sovrapposta l'ulteriore condizione, forse ancora più disagiata, di un precariato cronico, dal quale appare impossibile uscire, soprattutto per queste tipologie meno preparate e ancor più indirizzate verso la strada dell'illegalità, come già detto.

Relativamente ai giovani adulti di età compresa fra i 16 e i 29 anni, i Comuni di riferimento insistono nel Distretto di corte d'Appello afferente al Tribunale per i Minorenni di Cagliari. L'utenza minorile entrata nel circuito penale e seguita nell'ambito del distretto ha visto negli anni una sostanziale uniformità sia sotto il profilo quantitativo che sotto il profilo qualitativo. Dai dati relativi alle segnalazioni e ai soggetti presi in carico da parte dell'Autorità Giudiziaria all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Cagliari nell'ultimo triennio si rileva un significativo aumento dei Minori presi in carico dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

Cagliari in tutto il territorio Provinciale dato confermato anche a livello locale.

Di seguito si riportano i dati dell'USSM, dai quali si evince che il dato relativo ai tre Comuni interessati dalla presente Proposta Progettuale presentano un'incidenza di Minori presi in carico dall'USSM in linea con i dati del Capoluogo. Inoltre rispetto alla Provincia i minori presi in carico per i Comuni di riferimento costituiscono il 26% di quelli complessivi a fronte di una popolazione minorile che incide su quella della Provincia per il 19,73 %.

PRESE IN CARICO USSM ANNO 2010							
COMUNE	Italiani			Stranieri			Totale Complessivo
	M	F	Totale	M	F	Totale	
Quartu Sant'Elena	54	0	54	5	0	5	59
Quartucciu	10	3	13	1	0	1	14
Sestu	3	0	3	0	0	0	3
Cagliari	93	6	99	9	2	11	110
Totale Provincia	255	16	271	18	3	21	292

Fonte: Rielaborazione sulla base di Elaborazione CGM Cagliari su fonte SISM a cura dell'osservatorio Sociale del Comune Quartu S.E

Il numero di minori riportati nella tabella riguarda i soli soggetti presi in carico e non comprende invece tutti quei soggetti che pur segnalati dall'Autorità Giudiziaria, non vengono presi in carico dai Servizi Minorili della Giustizia per carenza di organico. La distinzione fra Minori segnalati e presi in carico è importante per avere indicatori più precisi rispetto all'entità del fenomeno della criminalità minorile. Tra i segnalati rientrano infatti tutti quei soggetti per i quali, nel periodo di riferimento (2010) l'Amministrazione Giudiziaria Minorile ha richiesto un intervento dei Servizi Minorili con riferimento a nuove notizie di reato, mentre il dato dei presi in carico tiene conto di tutti quei minori e giovani segnalati anche in periodi precedenti, ma con procedimenti penali e interventi di sostegno ancora in corso.

Come emerge dal "Report relativo ai Minori e giovani sottoposti a procedimento Penale nei Comuni di Quartu S.E., Quartucciu e Sestu" curato dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile, Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna - Cagliari, i Minori presi in carico sono prevalentemente di sesso maschile e di nazionalità italiana. Per quanto attiene ai provvedimenti, sono stati emessi nel 2010 tre provvedimenti di condanna con esecuzione della pena, cinque libertà controllate, otto provvedimenti di misura cautelare non detentiva ed una misura cautelare detentiva e ventidue provvedimenti di messa alla prova. La misura della messa alla prova, che per le sue caratteristiche de-stigmatizzanti rappresenta un'importantissima opportunità per i minori e i giovani che hanno fatto ingresso nel circuito penale, costituisce quindi uno degli interventi maggiormente posti in essere dall'Autorità Giudiziaria Minorile. Affinché tale misura possa sortire gli effetti auspicati in termini di responsabilizzazione e crescita personale, sociale e relazionale dei giovani beneficiari, è necessario però poter accedere a risorse, purtroppo non sempre disponibili, utili a costruire progetti orientati al perseguimento di un reale livello di inclusione sociale. La carenza di risorse accessibili alla fascia di utenza considerata nel periodo di riferimento spesso rappresenta una criticità che consente la realizzazione di interventi realmente costruttivi e incisivi. Si tratta di soggetti che incontrano difficoltà ad inserirsi nella vita sociale, ad appropriarsi di ruoli attivi e ad intraprendere percorsi di autonomia. Provengono da esperienze di insuccesso e abbandono scolastico, esprimono disagio e fragilità nelle relazioni interpersonali, sono parte di reti parentali esili e/o deleganti e assenti nella loro funzione educativa e affettiva. Generalmente presentano un percorso di vita povero di incontri significativi rispetto al soddisfacimento dei loro bisogni evolutivi, con aspetti che evidenziano una bassa autostima ed una posizione nei confronti della realtà di tipo rinunciatario o di forte opposizione. Si registra, inoltre un aumento dei ragazzi che presentano situazioni di forte disagio psicologico e talvolta psichiatrico, talvolta associati a dipendenza da sostanze stupefacenti e l'aumento nel numero dei casi



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

segnalati a norma dell'art. 609 c.p. (abusi sessuali).

Relativamente alle vittime di azioni violente, abuso sessuale o di stalking (donne giovani e bambini), l'intervento si concentrerà prevalentemente sulle donne. La violenza di genere si presenta generalmente come una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, stalking, con episodi che si ripetono nel tempo divenendo sempre più gravi. La violenza posta in essere dal partner all'interno della famiglia presenta caratteristiche di comportamenti che tendono a determinare, ed a mantenere il controllo sulla donna e a volte sui figli. Costituiscono vere e proprie strategie che mirano ad esercitare un potere sull'altra persona, creando un clima di costante tensione, paura e minaccia. La violenza si sviluppa all'interno di una relazione, dove lo squilibrio diventa strumento di controllo e di possesso da parte dell'uomo sulla donna; rappresentando, inoltre, un'esperienza traumatica, che produce effetti diversi a seconda del tipo di violenza e della persona che la subisce, rispetto alla quale il percorso di ricerca di aiuto può essere lungo e difficile. La violenza verso le donne è un fenomeno che si sviluppa soprattutto nell'ambito dei rapporti familiari e coinvolge donne di ogni estrazione sociale, di ogni livello culturale, provocando danni fisici e psichici, a breve ed a lungo termine, ed in alcuni casi può dare luogo, direttamente o indirettamente (omicidio, suicidio, gravi patologie correlate) alla morte della vittima e generando gravi conseguenze sulla salute mentale della donna e degli altri componenti della famiglia, determinando alti costi anche per le comunità. La violenza produce effetti e conseguenze gravissime non solo sulla donna ma anche sui figli, sia che assistano, sia che subiscano violenza i quali presentano problemi di salute, di comportamento (disturbi di peso, di alimentazione o del sonno), difficoltà a scuola e a sviluppare relazioni positive, sino a compiere tentativi di fuga e manifestare tendenze suicide. Le bambine, che assistono ai maltrattamenti nei confronti della madre, hanno maggiore probabilità di accettare la violenza come la norma, in un rapporto di coppia, rispetto a quelle che provengono da famiglie non violente. Anche nel contesto di riferimento è presente una forte incidenza del fenomeno, nel solo Comune di Sestu l'Assessorato Politiche Sociali ha in carico 21 donne vittime di violenza, alcune di queste con Minori a carico. E pertanto le azioni previste nella presente Proposta Progettuale avranno anche le donne vittime di azioni violente residenti nel Comune di Sestu fra i Destinatari finali.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

### B) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto, facendo tesoro dell'esperienza maturata dal Comune di Quartu S.E., partner del Progetto NOLO e del Progetto SAFE, entrambi con Capofila la Provincia di Cagliari e finanziati a valere su Fondi POR FESR 2000 – 2006 e 2007- 2013, ha come obiettivo principale quello di offrire opportunità e competenze per combattere forme di esclusione e di marginalità e deprivazione sociale, culturale ed economica proprie dei target di riferimento:

- giovani adulti di età compresa fra i 16 e i 29 anni a rischio di devianza o ricaduta, compresi ex detenuti e soggetti affidati al Servizio Sociale del Ministero della Giustizia, con particolare attenzione ai minori;
- vittime di azioni violente, abuso sessuale o di stalking (donne giovani e bambini).

Forme di esclusione e di marginalità che se non combattute efficacemente conducono i giovani adulti a reiterare azioni illegali e confinando le loro vittime in un continuo ripetersi di violenze che determinano conseguenze dannose sia sugli aspetti fisici, sia psichici nel breve e nel lungo periodo, dando, spesso, luogo, direttamente o indirettamente (omicidio, suicidio, gravi patologie correlate) alla morte della vittima e generano gravi conseguenze sulla salute mentale della donna e degli altri componenti della famiglia.

Con la presente Proposta Progettuale si intende utilizzare lo strumento dell'inserimento lavorativo e dell'auto-imprenditorialità per strutturare un **Progetto di Vita Personalizzato** per 25 destinatari tra giovani adulti e vittime di azioni violente, individuati attraverso Bando Pubblico. Tali Destinatari verranno individuati nei Comuni di Quartu S.E, Quartucciu e Sestu, prioritariamente 10 nel Comune di Quartu S.E., 5 nel Comune di Quartucciu e 10 nel Comune di Sestu.

Un progetto di vita personalizzato è fondamentale per supportare i Destinatari nel percorso di reinserimento nella società e di abbandono dell'illegalità e può essere realizzato solo attraverso l'acquisizione di competenze lavorative specifiche, supportate dalla crescita della sicurezza e dell'autostima personale. Per questo motivo ad un percorso di acquisizione di competenze professionalizzanti, da realizzarsi attraverso Borse Lavoro in Azienda – *imparare facendo* –, è fondamentale affiancare un percorso parallelo di sostegno che pone al centro il singolo con l'obiettivo di supportare, sostenere ed indirizzare il Destinatario:

- nell'evoluzione personale che comporta la caduta delle barriere (difese).
- nell'amplificazione della parte che conosciamo di noi stessi e della parte che siamo disposti a condividere con gli altri.
- nella diminuzione della parte oscura a noi stessi e agli altri.

Saper guardare in se stessi, sapersi rapportare agli altri, rimettersi in discussione come individui accettando di cambiare, sono gli elementi che caratterizzano la fase progettuale che viene affiancata al percorso di inserimento lavorativo e di acquisizione di competenze, con tecniche e strumenti specifici, al fine di rafforzare quel percorso di inserimento sociale in un contesto di legalità.

L'iniziativa è indirizzata al potenziamento delle opportunità di professionalizzazione e di supporto e accompagnamento psicologico dei giovani adulti la cui situazione giudiziaria ne limita gravemente le opportunità di crescita, di cambiamento e di evoluzione e delle vittime di violenza che rischiano l'esclusione sociale o sono già emarginate, più vulnerabili soprattutto a causa della presenza di fattori quali il vissuto di insicurezza e l'assenza di speranza, accompagnati ai mutamenti sociali repentini, rispetto ai quali è sempre più difficile seguirne il ritmo e adattarsi.

Intendimento del paternariato di progetto è sviluppare una strategia integrata di interventi che consenta di migliorare l'efficacia e l'efficienza del percorso di acquisizione di competenze, attraverso la costruzione di un percorso integrato che prevede anche il supporto psicologico, di accompagnamento e l'empowerment intesi quale barriera attiva e positiva contro il rischio di recidiva nell'illegalità.

Il principio ispiratore del Progetto L.A.N.D. è che presupposto fondamentale per il reinserimento nel tessuto sociale dei Destinatari coinvolti sia l'inserimento nel mercato del lavoro.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

Considerato che nell'ambito territoriale di riferimento sono presenti risorse ambientali e agricole consistenti, come pure Aziende specializzate nella produzione e nel confezionamento di prodotti ortofrutticoli, come pure nella lavorazione di prodotti agro-alimentari e ittici, l'idea Progettuale ha come fine ultimo l'inserimento lavorativo nelle Aziende presenti nel territorio e/o l'avvio all'impresa dei singoli Destinatari. Vista l'estensione territoriale dei tre Comuni interessati dagli interventi si prevede l'inserimento di 25 Destinatari per 12 mesi nelle Aziende presenti nel territorio in modo tale da consentire ai medesimi l'acquisizione di competenze professionali significative e spendibili, oltreché nei contesti di provenienza, anche in altri, dove potranno trovare maggiori opportunità di inserimento lavorativo e conseguentemente, occasioni di inclusione socio-lavorativa significanti.

Verranno poste in essere le seguenti Azioni:

### **AZIONE 1- Individuazione e selezione dei destinatari.**

L'individuazione delle risorse umane destinate all'inserimento nelle Aziende specializzate nella produzione e nel confezionamento di prodotti ortofrutticoli, nella lavorazione e nel confezionamento di prodotti agro-alimentari e ittici, per il percorso di acquisizione di competenze e la successiva inclusione sociale e lavorativa. Azione che avverrà attraverso una Selezione ad evidenza pubblica e sarà curata da un Soggetto Esterno con compiti di Assistenza Tecnica, soggetto con esperienza pluriennale, specializzato nella gestione di progetti complessi a valere su risorse comunitarie, nazionali e regionali, anch'esso individuato attraverso Bando Pubblico, lavorerà in stretto raccordo con il Gruppo di Lavoro individuato per il Progetto, i Servizi Sociali Comunali e in collaborazione con i Servizi per il Lavoro, CSL, CeSIL e CenSIL, che contribuiranno alla sensibilizzazione e orientamento di possibili beneficiari.

#### **Obiettivi specifici:**

Individuazione e costituzione di un gruppo di destinatari in grado di intraprendere il percorso di acquisizione di competenze e metodologie tecnico-operative in modo continuativo e costruttivo.

#### **Risultati attesi:**

Sviluppo dell'autonomia e dell'auto-gestione di ogni singolo Destinatario nella realtà socio-lavorativa. Acquisizione della consapevolezza rispetto alle proprie capacità, abilità e potenzialità future nella risoluzione delle difficoltà che derivano dal reale coinvolgimento nel contesto lavorativo e socio-economico.

#### **Metodologia:**

Individuazione e rafforzamento delle abilità e delle potenzialità di ciascun Destinatario e valorizzazione delle stesse nell'ottica di un efficace passaggio dalla fase apprendimento di competenze a quella di inserimento lavorativo.

Contemporanea presa di coscienza da parte di ognuno delle proprie competenze e specifiche abilità acquisite durante i 12 mesi di esperienza rispetto al compito assunto.

#### **Strumenti di monitoraggio e valutazione**

Attraverso i Progetti di Vita Personalizzati strutturati per ciascun Destinatario, in fasi continuative e successive, nel rispetto delle caratteristiche di ognuno viene garantito dal Gruppo di Lavoro il tutoraggio e l'affiancamento dei beneficiari con l'obiettivo primario di raggiungere inclusione sociale e lavorativa degli stessi.

### **AZIONE 2 – Individuazione delle Aziende per il trasferimento di Competenze.**

Questa Azione verrà posta in essere parallelamente all'individuazione dei Destinatari. Le Aziende verranno selezionate dall'Assistenza Tecnica, prioritariamente fra quelle dislocate nel territorio che avranno presentato domanda di adesione e sono in possesso di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell'Azienda medesima di determinate norme di accreditamento per la gestione Ambientale ISO 140001, EMAS. Alle Aziende disposte ad accogliere, accompagnare ed a trasferire competenze professionali ai Destinatari verrà garantito un riconoscimento economico pari a 1.200,00 euro complessivi per le attività di trasferimento di competenze, che saranno svolte nel corso dei 12 mesi di ospitalità.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

### **Obiettivi specifici:**

Individuare Aziende specializzate nella produzione e nel confezionamento di prodotti ortofrutticoli, come pure nella lavorazione e nel confezionamento di prodotti agro-alimentari e ittici, con caratteristiche che favoriscano l'acquisizione di competenze professionali da parte dei Destinatari, tali da consentire o l'inserimento lavorativo degli stessi in Azienda, o l'avvio da parte di taluno di essi di un'attività lavorativa autonoma.

### **Risultati Attesi:**

Accoglienza dei 25 Destinatari per il periodo di 12 mesi, per la realizzazione del percorso di vita concordato.

### **Metodologia:**

Verrà posta in essere a cura dell'Assistenza Tecnica una capillare attività di informazione e sensibilizzazione delle Aziende presenti nel territorio, in stretta collaborazione con il CSL, CeSIL e CenSIL, anche attraverso la realizzazione di iniziative pubbliche utili per diffondere la metodologia dell'esperienza avviata.

### **Monitoraggio:**

Questionari di gradimento;  
Registro Aziende interessate.

### **AZIONE 3- Trasferimento delle competenze**

Ad ogni Destinatario verrà garantito un accompagnamento economico sul modello della borsa lavoro pari a 9.600,00 euro onnicomprensivi per 12 mesi, nel corso dei quali avverrà il trasferimento delle competenze in Azienda. Questo percorso di trasferimento di competenze si articola in due micro-azioni parallele:

**microazione 1:** inserimento nelle Aziende per consentire il trasferimento di competenze, di metodologie e di strumenti tecnico operativi dal gruppo di lavoro aziendale al Destinatario;

**microazione 2:** supporto e sostegno costante volto a favorire la costruzione di un percorso che avrà come obiettivo quello di "orientare" i partecipanti, e far acquisire loro la consapevolezza dei propri bisogni, delle risorse e delle potenzialità ancora inesprese, innescando nei partecipanti anche capacità imprenditive;

Entrambe le Azioni saranno rivolte a giovani adulti e a vittime di azioni violente selezionate nel Territorio di riferimento dall'Assistenza Tecnica, garantendo pari opportunità di genere nell'accesso, con l'obiettivo di favorire una cultura del lavoro adeguata al processo di cui gli stessi Destinatari saranno protagonisti e supportarli con strumenti teorici e pratici nel loro cammino verso l'inserimento lavorativo o alla creazione d'impresa..

### **Obiettivi specifici:**

Gli obiettivi a cui tendono le azioni di trasferimento di competenze sono:

- Conoscere, valutare ed orientare le potenzialità possedute dai destinatari;
- Aumentare le capacità personali e di relazione di ognuno, al fine di gestire l'inserimento lavorativo e sviluppando autostima, fiducia nelle proprie risorse e capacità, mentre acquisiscono tecniche e strumenti specifici in contesto agricolo e ittico;
- Individuare spazi e contesti di collocabilità;
- acquisire conoscenze e competenze professionali specifiche del comparto agroalimentare e ittico;
- stabilizzare i risultati raggiunti

Gli obiettivi posti, quindi, sono riferiti alla necessità di motivare il senso partecipativo alle attività di trasferimento di competenze, nonché il corretto apprendimento di capacità professionali, oltretutto al miglioramento della qualità dello stato di partecipante al processo di inserimento lavorativo.

### **Risultati attesi:**

- Creazione di contesti positivi per rafforzare i Destinatari dal punto di vista cognitivo, relazionale, emotivo, valoriale perché si trovino a proprio agio nei diversi ambienti di vita in cui saranno inseriti e sappiano adattarsi ad essi in maniera tale da parteciparvi in modo autonomo, responsabile, creativo e personale;
- Sviluppare nei Destinatari coinvolti la consapevolezza di ruolo e capacità decisionale di cui è portatore, finalizzate alla elaborazione di un percorso personale di inserimento sociale e lavorativo;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

- i Destinatari che espletano l'attività di acquisizione di competenze, nelle Aziende Agricole, dovranno acquisire specifica autonomia relativamente all'intero processo di coltivazione e raccolta del prodotto. Nello specifico attraverso l'inserimento in Azienda per 12 mesi i Destinatari impareranno lavorando a distinguere le diverse tipologie di terreno, ricco, drenato, leggero, sabbioso, qualità ideali per produrre ortaggi. Acquisiranno competenza nell'individuazione delle diverse varietà colturali, sulle loro caratteristiche e i fattori distintivi:
- **ADATTABILITÀ:** alcune varietà colturali sono particolarmente adatte a certi climi o a particolari luoghi. Per esempio, esistono varietà di pomodoro che producono frutti saporiti anche in climi umidi e freddi, oppure varietà di fagioli che si adattano bene a regioni aride.
  - **ASPETTO:** imparare a valutare l'aspetto del fogliame, dei fiori, il colore dell'ortaggio è fondamentale per valutarne la qualità.
  - **CONSERVABILITÀ:** per esempio alcune varietà di fagioli e piselli si prestano per essere congelate, alcune varietà di zucche si conservano per mesi, mentre altre devono essere consumate immediatamente.
  - **DURATA DELLA COLTURA:** questo dato, espresso in numeri, ci dice quanti giorni trascorrono dal momento della semina, o da quello del trapianto a quello del raccolto.
  - **VARIETÀ PRECOCI E TARDIVE:** alcune varietà di ortaggi possono maturare presto o più tardi durante la stagione vegetativa. Piantando varietà con tempi diversi di maturazione si può iniziare la raccolta dopo 60 giorni e proseguire per 5-6 settimane.
  - **RESISTENZA ALLE AVVERSITÀ:** molte varietà sono resistenti a malattie crittogamiche o a parassiti specifici. Nozioni importanti per scegliere le colture.
  - **SEMENTI.** Le sementi possono essere ibride, a impollinazione libera o tradizionali o antiche.
  - **STAGIONI:** distinguere gli ortaggi invernali da quelli estivi.
  - **CLIMA:** date medie delle gelate primaverili e delle gelate invernali, poiché da queste dipende la semina, la modalità di protezione degli ortaggi estivi, si tratta delle date che delimitano la stagione vegetativa.
  - **PROGETTARE LA COLTURA:** su file, a postarelle, su prode rialzate;
  - **SPAZIO PER LE COLTURE:** rapporto pianta/semenza per fila, distanza fra differenti colture, resa media per fila.
- Parallelamente, nella fase di acquisizione di competenze professionali, saranno curati aspetti connessi ai seguenti Servizi:
- **SICUREZZA ALIMENTARE:** analisi multi residuali da fittofarmaci sui prodotti commercializzati e ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del consumatore;
  - **PROGRAMMAZIONE:** programmazione dei prodotti in funzione delle capacità di acquisto del cliente e/o in funzione di esigenze fissate in calendari promozionali;
  - **RINTRACCIABILITÀ:** controllo del prodotto nella intera filiera produttiva;
  - **TRASFORMAZIONE:** confezionamento dei prodotti con diverse tipologie di packaging, etichette con codice a barre, contenente tutti gli elementi necessari alla vendita;
  - **FRESCHEZZA:** raccolta e consegna del prodotto entro sei ore in modo da preservare la freschezza e le caratteristiche intrinseche del prodotto;
  - **TRASPORTO:** gestione del trasporto con mezzi refrigerati a temperatura controllata;
  - **OSPITALITÀ:** visite Aziendali organizzate presso le Aziende di produzione e di commercializzazione;
  - **POLITICHE DI CONSUMO:** programmi di comunicazione e di educazione alimentare al consumatore, con particolare attenzione alle giovani generazioni.
- i Destinatari che espletano l'attività di acquisizione di competenze nelle Aziende di



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

confezionamento di prodotti agroalimentari e ittici, dovranno acquisire nozioni e specifica autonomia nella preparazione e confezionamento dei prodotti:

- **TECNICHE DI CONFEZIONAMENTO:** Acquisire competenze relative ai Requisiti dell'imballaggio, Finalità del Confezionamento, Tipologia dell'imballaggio, Natura dell'imballaggio (HACCP);
- **GESTIONE DEL PRODOTTO:** Acquisire competenze relative (HACCP):
  - controllo e conservazione dei prodotti;
  - registrazione temperature di conservazione;
  - controllo e predisposizioni di procedure di lavorazione definite in tempi e modi;
  - controllo e pianificazione condizioni igieniche.
- **MATERIALI ED ATTREZZATURE** necessari per confezionare i prodotti, suddivisi per dimensione, per stato di maturazione, stagionatura, peso, data di confezionamento, scadenza e tracciabilità.

### **Metodologia:**

Viene privilegiata una metodologia attiva di inserimento nell'Azienda che consentirà al Destinatario di acquisire competenze lavorando in affiancamento con il gruppo di lavoro Aziendale e contemporaneamente verrà garantito un supporto psico-sociale e pedagogico dal gruppo di Lavoro di Progetto in rete con i Servizi Sociali Comunali e i Servizi territoriali e specialistici che per ogni singolo Destinatario verranno coinvolti, per il buon esito del percorso nella predisposizione del Progetto di vita Personalizzato..

Per ogni Destinatario selezionato verranno poste in essere le seguenti azioni:

- la formalizzazione del contratto fra datore di lavoro e borsista;
- avvio dell'attività di trasferimento di competenze in azienda;
- verifica con il datore di lavoro sull'andamento del Progetto rispetto alla possibilità di trasformazione del rapporto da borsa lavoro in rapporto di lavoro;
- verifica delle relazioni instaurate con il datore di lavoro e i colleghi;
- verifica congiunta fra gruppo di lavoro di progetto e Servizi Sociali sulla sintonia con il Progetto di vita del Destinatario e la rete sociale di riferimento;
- definizione delle competenze professionali specifiche acquisite in relazione all'attività prescelta e verifica dei risultati dell'azione progettuale;
- definizione del progetto lavorativo individuale;
- consulenza per la trasformazione del rapporto di lavoro;
- l'inserimento "protetto" con un'azione di tutoraggio per prevenire le situazioni problematiche e aiutare il giovane a elaborare le eventuali difficoltà con i colleghi o il datore di lavoro, questa azione specifica prevede il coinvolgimento degli operatori dei Servizi Sociali dei singoli Comuni e degli operatori delle altre istituzioni coinvolte;
- consulenza al datore di lavoro per la trasformazione del rapporto di lavoro, a cura di CeSIL e del CSL.

### **Strumenti di monitoraggio e valutazione**

- Questionari di gradimento;
- Registro presenze (valutazione quantitativa);
- Cartella personale per ogni singolo utente (strumento di osservazione della sfera cognitiva, normativa, affettiva e relazionale).

A conclusione del percorso di acquisizione di competenze sopra descritto a ciascun Destinatario verrà garantito un Bonus pari a 4.000,00 euro, che potrà essere destinato all'Azienda, qualora dovesse procedere all'inserimento lavorativo del Destinatario a tempo indeterminato o al Destinatario medesimo per l'avvio d'impresa. Per coloro che volessero avviare un'Azienda Agricola da soli o in cooperativa, i Comuni partner della presente Proposta Progettuale potranno mettere a disposizione dei medesimi terreni agricoli di proprietà Comunale in comodato d'uso annuale, rinnovabile annualmente per trent'anni, in modo tale da



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

garantire l'accompagnamento, la verifica e il monitoraggio da parte dei Servizi anche in tempi successivi. In questa fase i Destinatari verranno supportati e accompagnati dai Servizi per il Lavoro presenti nel Territorio (CSL e CESIL), che li indirizzeranno ad individuare la forma più idonea di Azienda. La possibilità per i Destinatari di poter usufruire di tali strutture per l'inserimento lavorativo, a valle delle attività progettuali, rappresenta l'opportunità concreta per poter accedere al mercato del lavoro ed uscire definitivamente dai percorsi di illegalità.

### **AZIONE 4- Animazione Territoriale**

L'attività di comunicazione rappresenta un elemento importante del progetto ed è principalmente tesa a far conoscere le attività che verranno realizzate e i risultati che dalle stesse conseguono. Si tratta di un'azione trasversale presente per tutta la durata del progetto. A tal fine, l'attività prevede la realizzazione di un seminario di apertura in cui saranno presentati gli obiettivi e le attività di progetto ed una conferenza/seminario di chiusura in cui si darà comunicazione dell'attività realizzata sul campo, saranno descritti i singoli risultati conseguiti e le prospettive per i Destinatari. Sarà realizzata una brochure contenente tutte le informazioni utili per divulgare il Progetto, gli obiettivi, le attività e i risultati attesi, il luogo in cui il progetto si realizza, il patenariato di progetto. Attività di divulgazione che verrà diffusa in maniera capillare su tutto il territorio provinciale; allo stesso modo i poster rappresentano uno strumento di comunicazione immediata e saranno posizionati in luoghi strategici in cui possa essere garantita la maggiore visibilità necessaria a pubblicizzare le attività del progetto.

L'obiettivo della campagna informativa di questa azione, è quello di promuovere il Progetto L.A.N.D., con il quale si intende realizzare la sensibilizzare degli stakeholder e i possibili Destinatari sull'importanza che tali azioni rivestono rispetto alle problematiche collegate alla legalità, oltre che diffondere in maniera capillare sul territorio quanto viene messo in opera con il progetto e i relativi risultati conseguiti.

Una ragione meno tangibile, ma pur sempre importante della diffusione del Progetto, riguarda la sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dell'Ambiente e quindi del Bene Pubblico, l'educazione dei medesimi al consumo quotidiano di frutta e verdura. In tal senso, la loro assunzione consente di assimilare sostanze nutrienti e vitamine di cui il nostro organismo ha bisogno per un corretto funzionamento, svariati principi attivi e antiossidanti di cui gli ortaggi sono ricchi, e che contribuiscono a prevenire e combattere molte malattie, migliorando così notevolmente la qualità della vita del singolo.

Nel dettaglio l'azione di comunicazione si esplicherà nella realizzazione, a cura di un soggetto esterno, di:

- 1.500 brochure informative sulle attività progettuali;
- 15 poster promozionali e divulgativi;
- pagine web informative sui siti istituzionali del Comune di Quartu S.E., dei Comuni di Quartucciu e Sestu partner del Progetto e di tutti i Soggetti che hanno aderito in qualità di sostenitori alla Rete Territoriale del Progetto;
- pagina del Progetto nei Principali Social Network (Facebook e Twitter), a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Quartu S.E. in collaborazione con l'Assistente di Progetto e l'Assistenza Tecnica.
- 2 Conferenze stampa, una di avvio e una di chiusura del Progetto;
- 1 Seminario di avvio con gli stakeholder;
- 1 Seminario di chiusura;
- partecipazione a tutti gli Eventi di promozione eno-gastronomica e/o agro-alimentare realizzati nei singoli Comuni interessati dal Progetto.

A tutti gli eventi sarà data la più ampia visibilità e diffusione, tutti i materiali predisposti saranno pubblicati sulla base delle indicazioni contenute nei diversi regolamenti europei per il rispetto delle regole di comunicazione attraverso l'utilizzo corretto dei loghi e dell'emblema europeo.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

### C) MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il Comune di Quartu S.E., in qualità di Capofila del Progetto L.A.N.D., e pertanto beneficiario e unico soggetto legalmente e finanziariamente responsabile della realizzazione del progetto e, delle attività di gestione e controllo delle singole azioni in esso previste.

In considerazione dell'importanza e della durata del Progetto l'attività di coordinamento e gestione necessita di figure altamente specializzate e qualificate. Conseguentemente si prevede di costituire uno Staff di Coordinamento del Progetto composto da:

- **Responsabile Unico del Procedimento (RUP)**, figura altamente specializzata a presidio di tutta la gestione Amministrativa e finanziaria del Progetto, e pertanto preposto all'espletamento di tutte le procedure necessarie per il corretto funzionamento delle attività, individuato nella persona del Dirigente Area Cittadinanza e Servizi, Settore Sviluppo Locale e SUAP e Servizi Socio Assistenziali Comune di Quartu S.E. - Capofila;
- **Coordinatore di Progetto**, responsabile dell'attuazione del Progetto e referente nei rapporti con la Regione, anch'egli individuato in seno al Capofila;
- **Tavolo di Monitoraggio permanente**, composto dal Coordinatore di Progetto e da un Rappresentante di ognuna delle Amministrazioni che fanno parte dell'ATS, che avrà funzioni di indirizzo e verifica sullo svolgimento delle attività progettuali anche al fine di una rivalutazione delle metodologie attivate per assicurare l'efficacia del Progetto che si incontreranno, fuori dall'orario di servizio, per un numero complessivo di 30 incontri;
- **Assistente di Progetto**, con funzioni di supporto tecnico e operativo per tutte le attività connesse al coordinamento e alla gestione Amministrativa, inclusa la segreteria organizzativa, figura con specifiche competenze relativamente al supporto, amministrativo e tecnico-operativo per la gestione di Progetti complessi a valere su risorse comunitarie, nazionali e regionali, individuato con apposita Selezione Pubblica;

I compiti dello Staff riguardano: la Direzione del Progetto l'organizzazione delle attività, programmazione delle attività e calendarizzazione di dettaglio delle azioni progettuali, redazione dei report, gestione Amministrativa dell'intero impianto progettuale predisposizione degli atti Amministrativi ed espletamento delle procedure, la rendicontazione e gestione dei rapporti con il soggetto finanziatore (CRP), le relazioni con i Comuni e gli Enti aderenti alla Rete Progettuale, il supporto ai Destinatari degli interventi.

Lo Staff di cui sopra sarà affiancato da un Soggetto Esterno con compiti di **Assistenza Tecnica**, soggetto con esperienza pluriennale, specializzato nella gestione di progetti complessi a valere su risorse comunitarie, nazionali e regionali, in grado di affiancare il Capofila nel corso di tutte le attività ritenute strategiche per il buon esito del Progetto, Assistenza Tecnica che verrà individuata con apposito Bando Pubblico e nello specifico su indicazione e con la supervisione del Capofila/Comune di Quartu S.E., si occuperà della Selezione dei Destinatari, delle Aziende, della Selezione delle figure professionali componenti il Gruppo di Lavoro, dell'Animazione Territoriale in stretto raccordo con tutti i Comuni coinvolti.

Allo Staff di Coordinamento sarà affiancato un **Gruppo di Lavoro**, che accompagnerà i destinatari degli interventi nella realizzazione del proprio Progetto di Vita programmato all'interno della presente Proposta. Il Gruppo di lavoro sarà così composto:

**N.1 Psicologo Psicoterapeuta** responsabile del percorso complementare all'inserimento lavorativo e di acquisizione di conoscenze e competenze, finalizzato all'inserimento dei destinatari in contesti di legalità. Curerà i seguenti quattro ambiti di intervento:

- il bilancio di competenze;
- supporto psicologico individuale;
- tecniche di empowerment;
- gruppi di auto aiuto.

Contestualmente supporterà i Facilitatori per quanto attiene le funzioni proprie di tale figura.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



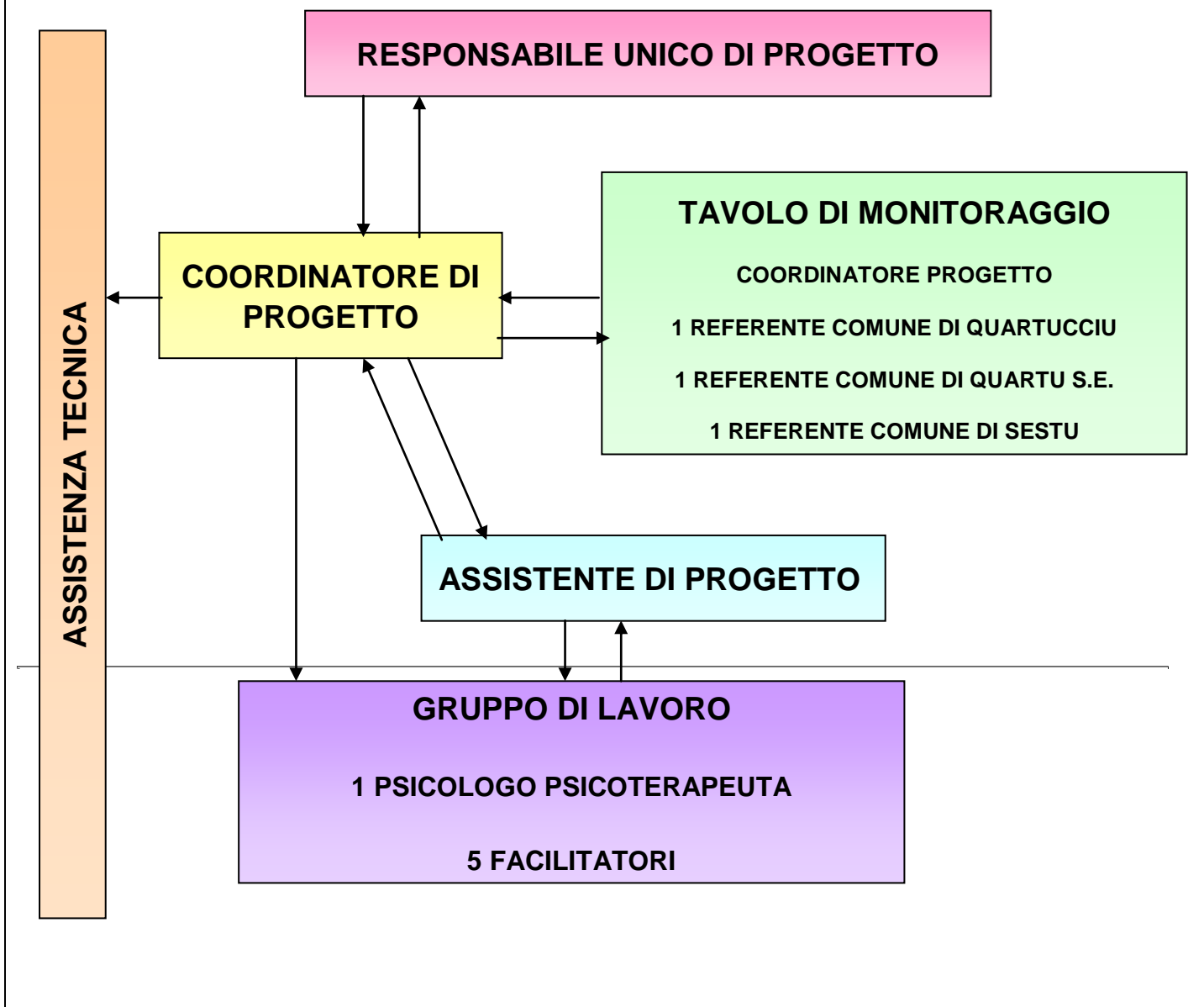
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C

Lo Psicologo Psicoterapeuta, con esperienza complessiva almeno decennale e, di cui almeno cinque anni, specifica nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, sarà individuato attraverso apposita selezione pubblica;

**N. 5 Facilitatori**, che svolgeranno principalmente la funzione di facilitare la realizzazione del Progetto di vita dei singoli destinatari, attraverso un accompagnamento quasi quotidiano nell'espletamento di tutte le fasi del percorso, in collaborazione con lo psicologo- psicoterapeuta e raccordandosi con i Tutor d'Azienda, con gli operatori dei Servizi Comunali con esperienza specifica e significativa, almeno quinquennale nella gestione, accompagnamento e orientamento di soggetti svantaggiati.

Di seguito si riporta l'organizzazione per l'attuazione e la gestione del Progetto L.A.N.D:





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

Competenze, qualifiche ed esperienze del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curriculum indicati

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Partner di riferimento	Rif. Curriculum allegato
<b>Carmen Atzori</b>	RUP Responsabile Unico di Progetto	Dirigente Area Cittadinanza e Servizi, Settore Sviluppo Locale e SUAP e Servizi Socio Assistenziali Comune di Quartu S.E.	Comune di Quartu S.E.	Allegato A
<b>Annalena Loddoni</b>	Coordinatore di Progetto	Funzionario Socio Assistenziale Coordinatore UPGA PLUS Quartu Parteolla, Responsabile Staff Programmazione e Osservatorio Politiche Sociali del comune di Quartu Sant'Elena.	Comune di Quartu S.E.	Allegato B
<b>Maria Rosaria Seta</b>	Referente nel Tavolo di Monitoraggio Permanente per il Comune di Quartu S.E.	Funzionario Amministrativo Responsabile Servizi Affari Generali e Coordinamento Gestione Amministrativo Contabile Settore Politiche Sociali del Comune di Quartu Sant'Elena, con esperienza specifica nella gestione Amministrativa e il monitoraggio di Progetti complessi NOLO e SAFE	Comune di Quartu S.E.	Allegato C
<b>Lucia Locci</b>	Referente nel Tavolo di Monitoraggio per il Comune di Sestu	Funzionario Responsabile Settore Politiche Sociali del Comune di Sestu, Componente del gruppo tecnico di Piano del PLUS 21	Comune di Sestu	Allegato D
<b>Annalisa Sanna</b>	Referente nel Tavolo di Monitoraggio per il Comune di Quartucciu	Istruttore Direttivo Socio-Assistenziale, Responsabile Settore Politiche Sociali del Comune di Quartucciu, Componente del gruppo tecnico di Piano del PLUS 21	Comune di Quartucciu	Allegato E
	Assistente di Progetto	Figura con specifiche competenze relativamente al supporto, amministrativo e tecnico-operativo per la gestione di Progetti complessi a valere su risorse comunitarie, nazionali e regionali	Da individuare attraverso Avviso Pubblico a cura dell'Assistenza Tecnica	
	Psicologo Psicoterapeuta	Figura con esperienza complessiva almeno decennale e	Da individuare attraverso Avviso	



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C

		di cui almeno cinque anni, specifica nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Pubblico a cura dell'Assistenza Tecnica	
	Facilitatori	Figure con esperienza specifica e significativa, almeno quinquennale nella gestione, accompagnamento e orientamento di soggetti svantaggiati	Da individuare attraverso Avviso Pubblico a cura dell'Assistenza Tecnica	



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

### D) EFFICACIA ED UTILITA' RISPETTO AL CONTESTO TERRITORIALE

L'articolazione progettuale proposta da L.A.N.D. costituisce una buona pratica non solo perché è il risultato del differente grado di cooperazione di una molteplicità di soggetti (Amministrazioni Comunali, Provincia, ASL 8 di Cagliari, Caritas, Centro di Giustizia Minorile), ma anche perché gli stessi lavorano attivamente per programmare e/o attuare servizi specifici capaci di creare valore aggiunto e di agevolare percorsi di inclusione sociale secondo regole di legalità e in condizioni di sicurezza, soprattutto per alcuni target particolari di soggetti quali le vittime di Azioni violente e i giovani Adulti a rischio devianza o ricaduta, compresi ex detenuti e soggetti affidati al Servizio Sociale del Ministero della Giustizia, con particolare attenzione ai minori.

In questa logica, le caratteristiche innovative delle attività previste nel progetto, una volta sperimentate, potranno essere utilizzate per la predisposizione organica e strutturata di appositi programmi di lavoro magari di comune accordo tra gli stessi soggetti che insieme ai Comuni proponenti (Quartucciu, Quartu S.E. e Sestu) sostengono la presente iniziativa progettuale.

L.A.N.D. presenta un modello di attività che può essere facilmente replicabile a qualsiasi livello territoriale. Le azioni in quanto tali non presentano particolari difficoltà di programmazione, mentre risultano, invece, delicate in relazione alla tipologia di soggetti che ne rappresentano i Destinatari.

L'accortezza della replicabilità, pertanto, non risiede nella difficoltà di reimpostare l'azione in quanto tale ma, bensì nel voler considerare che il target di riferimento necessita di un supporto e sostegno particolare che tenga conto della specifica peculiarità della situazione sociale che queste persone affrontano.

Inoltre, L.A.N.D. offre una chiave di lettura innovativa nel proporre una ipotesi di soluzione al problema della legalità, che viene affrontato con questa tipologia di target, a tutti quei soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, che quotidianamente si confrontano con queste problematiche:

la semplicità dell'azione, infatti, rappresenta il suo principale punto di forza che può contribuire a rendere maggiormente efficace nel territorio, provinciale e anche regionale, la lotta al fenomeno, proprio grazie al fatto di proporre un sistema integrato di azioni facilmente replicabile.

Il progetto L.A.N.D. con capofila il Comune di Quartu S.E. e Comuni partner le Amministrazioni di Quartucciu e Sestu prevede la collaborazione una rete qualificata di soggetti. Il Comune di Quartu S.E., partendo dall'esperienza significativa dei Progetti NOLO e SAFE intende sviluppare ulteriormente e lavorare concretamente sui temi collegati alla sicurezza e alla legalità nel proprio territorio e nei territori di Sestu e Quartucciu. La partecipazione dei Comuni avviene tramite i rispettivi Assessorati alle Politiche Sociali, così da inserire tale iniziativa nel sistema integrato delle azioni attivate in materia di disagio ed esclusione sociale e di processi di reinserimento.

A completamento, si evidenzia che hanno manifestato interesse a collaborare alcuni soggetti che operano attivamente nel campo del supporto ai beneficiari dei progetti; nello specifico parteciperanno alle attività del progetto, a titolo gratuito, i seguenti soggetti:

- Provincia di Cagliari, attraverso i propri specifici organismi parteciperà alle Azioni previste nel Progetto, con le proprie strutture;
- ASL 8 di Cagliari, attraverso i propri specifici organismi supporterà tutte le Azioni previste nel Progetto;
- Ministero della Giustizia, attraverso il Centro per la Giustizia Minorile e gli altri Servizi ad esso afferenti. I Servizi Minorili della Giustizia nell'ambito dei procedimenti di natura Penale, affiancano i giovani congiuntamente ai Servizi degli Enti Locali e/o a quelli Sanitari nei percorsi di fuoriuscita dal circuito penale, finalizzati all'inclusione e integrazione sociale;
- Caritas San Saturnino Onlus – Cagliari. Attraverso i suoi organismi collabora nella sensibilizzazione, orientamento e accompagnamento di possibili Destinatari. Contestualmente contribuisce a sensibilizzare le Aziende presenti nel territorio di riferimento relativamente ai contenuti del Progetto;
- L'Associazione Progetto Donna CETERIS – Cagliari. Tale Associazione che gestisce il Centro



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

Antiviolenza del PLUS Ambito QUARTU \_ PARTEOLLA e vanta esperienza ultradecennale nella gestione di Servizi contro la violenza sulle Donne, in collaborazione con i Servizi Sociali comunali svolge l'attività di affiancamento e indirizzo delle Donne che hanno avviato il percorso di reinserimento socio-lavorativo, finalizzato all'inclusione e integrazione sociale;

- Caritas Parrocchiale San Giorgio Martire – Quartucciu. Attraverso la sua struttura collabora nella sensibilizzazione, orientamento e accompagnamento di possibili Destinatari. Contestualmente contribuisce a sensibilizzare le Aziende presenti nel territorio di riferimento relativamente ai contenuti del Progetto;
- Fraternità della Misericordia – Quartucciu. Attraverso i suoi volontari collabora nella sensibilizzazione, orientamento e accompagnamento di possibili Destinatari. Contestualmente contribuisce a sensibilizzare le Aziende presenti nel territorio di riferimento relativamente ai contenuti del Progetto;
- Società Cooperativa Sociale Passaparola – Cagliari. Tale cooperativa che vanta esperienza ultradecennale nella gestione di Servizi per i Minori, collaborerà con i Servizi Sociali del Comune di Quartucciu nell'individuazione e nell'orientamento dei possibili Destinatari e alla sensibilizzazione del Privato Sociale sui temi, focus del Progetto;
- ORTOSESTU – Società Cooperativa Agricola – Sestu. Verrà coinvolta attivamente nella sensibilizzazione dei suoi Soci sui contenuti del Progetto per una partecipazione attiva degli stessi nella fase di individuazione delle Aziende.
- COLDIRETTI – Quartu S.E.. Verrà coinvolta attivamente nella sensibilizzazione delle Aziende che vi aderiscono sui contenuti del Progetto per una partecipazione attiva delle stesse.

Si è voluto porre l'accento sul paternariato di progetto in quanto occorre sottolineare che tutti i soggetti sopramenzionati intendono collaborare attivamente alla realizzazione dello stesso e che, fatta eccezione per quanto riportato in budget, tutti i soggetti partecipano a titolo gratuito.

La presenza di un paternariato così ampio, variegato e strutturato rappresenta un valore aggiunto di notevole entità, sia ai fini della buona riuscita del progetto, sia in termini di replicabilità delle azioni sul territorio. Infine, tutti i partner coinvolti nella realizzazione delle attività saranno, altresì, coinvolti durante la fase di individuazione e reperimento dei beneficiari dal momento che tutti hanno un rapporto stretto con il territorio e, per tale ragione, sono in grado di venire a conoscenza di eventuali situazioni critiche o di fabbisogni specifici e contemporaneamente hanno specifiche competenze istituzionali. Per il principio di sussidiarietà, infatti, gli enti e gli istituti che operano nel territorio a contatto con l'utenza sono maggiormente in grado di conoscere ed individuare i fabbisogni degli stessi.

L'azione di coordinamento e gestione del progetto, come già detto viene realizzata direttamente dal Capofila – Comune di Quartu S.E. con il coinvolgimento diretto dei Comuni Partner. Tale coinvolgimento ha dato luogo alla realizzazione di un vero e proprio Network di collaborazione attiva fra questi soggetti che costituisce a tutti gli effetti un primo, importante, risultato di progetto in quanto dimostra il reale fabbisogno che il territorio esprime nel fare emergere e affrontare congiuntamente le tematiche collegate alla legalità.

La rete di collaborazione attivata da L.A.N.D. è, in aggiunta, composta da altre amministrazioni e soggetti pubblici e privati che, grazie all'esperienza progettuale, potranno intensificare la collaborazione già esistente e realizzare nuove azioni.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

### E) COERENZA DEL PROGETTO RISPETTO AGLI OBIETTIVI ORIZZONTALI – PARI OPPORTUNITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'applicazione del principio di pari opportunità (mainstreaming di genere) e la sua integrazione all'interno degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali è ormai divenuto un obiettivo prioritario e trasversale nell'ambito delle politiche europee. Lo testimonia la presenza di un esplicito riferimento alla parità tra i sessi in 10 su 56 articoli del Regolamento (CE) 1260/99, in attuazione dell'obbligo indicato nel Trattato di Amsterdam, entrato in vigore nel maggio del 1999.

Ciò ha rafforzato l'attenzione posta al superamento delle ineguaglianze e alla promozione delle pari opportunità da parte delle Amministrazioni regionali e locali, coinvolte a vario titolo nella attuazione del POR Sardegna 2000-2006 e del PO FESR 2007-2013, nonché di tutti coloro che partecipano, attraverso la presentazione di progetti, alle azioni messe a bando nelle diverse misure.

La novità del provvedimento e la particolarità della tematica ha posto e pone una serie di interrogativi su come analizzare, da un'ottica di genere, il contesto socio-economico territoriale, sulle modalità con cui promuovere azioni dirette e indirette che possono migliorare la qualità della vita per donne e uomini, diminuire la disoccupazione, in particolare giovanile e femminile, e accrescere l'occupabilità dei soggetti svantaggiati che desiderano entrare a tutti i livelli nel mercato del lavoro.

Il Progetto L.A.N.D. prevede, in attuazione di quanto esposto in precedenza e conformemente di quanto previsto dall'art. 16 del Reg. 1083/2006, di porre in essere misure volte a prevenire ogni discriminazione che veda derivante dalla razza, dal sesso o dall'origine etnica, così pure dalla religione o da convinzioni personali ed ancora orientamento sessuale, disabilità e età, nell'accesso alle attività e nello svolgimento delle stesse.

L'attuazione di queste ultime sono dedicate in maniera esplicita alle vittime di Azioni violente. Notoriamente all'interno di tale categoria i Destinatari sono rappresentati da una quasi totalità di appartenenti al genere femminile e di minori, ed ancora, sono relativamente pochi gli interventi diretti in loro favore finalizzati all'inserimento sociale lavorativo in condizioni di legalità. Azioni volte al superamento dell'esclusione sociale a cui tali target sono esposti.

Inoltre, come anticipato, le azioni progettuali nel loro complesso intendono intervenire in modo particolare su due categorie specifiche di beneficiari, così come individuati dall'art. 4 dell'avviso pubblico:

- giovani adulti di età compresa fra i 16 e i 29 anni a rischio di devianza o ricaduta, compresi ex detenuti e soggetti affidati al Servizio Sociale del Ministero della Giustizia, con particolare attenzione ai minori;
- vittime di azioni violente, abuso sessuale o di stalking (donne giovani e bambini);

e dei 25 soggetti Destinatari delle attività almeno il 50% sarà rappresentato da donne (pertanto il progetto coinvolgerà un numero complessivo di almeno 12 donne).

Parimenti conformemente a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. 1083/2006, il Progetto prevede la sensibilizzazione dei cittadini nel rispetto del principio di sviluppo sostenibile, promozione, tutela e miglioramento dell'Ambiente e quindi del Bene Pubblico. In tale logica nella selezione delle Aziende che svolgono l'attività di trasferimento di competenze ai destinatari verrà data priorità a quelle in possesso di Certificati rilasciati da organismi attestanti il rispetto delle norme di gestione Ambientale.

Tutte le azioni previste dal progetto non richiedono nessun intervento di carattere strutturale, pertanto, ciascuna di esse risulta essere immediatamente cantierabile. In particolare, si tratta di avviare le procedure relative ai diversi affidamenti che dovranno essere fatti al fine di far partire operativamente le attività di inserimento in Azienda per il trasferimento di competenze e del percorso di lavoro sulla persona.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato C

### H) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il monitoraggio è un'azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno mentre si evolve, ha la finalità di raccogliere dati e informazioni utili per rimodulare (o confermare) i processi in atto migliorandone, quando necessario, gli esiti. Il monitoraggio si caratterizza soprattutto come un processo di ricerca (indagine, diagnosi, check-up), di documentazione (e quindi di memoria, di storicizzazione, di ricostruzione), ma anche di decisione (cioè scelta "avvertita" tra più opzioni, di correzione delle criticità).

Il monitoraggio si realizza attraverso la definizione di indicatori in grado di assicurare la raccolta di un maggior numero di dati e informazioni che permettano una valutazione precisa e consapevole del progetto in itinere:

- Misurazione del rispetto dei tempi previsti per ogni singola azione;
- Coerenza delle azioni in atto con gli obiettivi complessivi del progetto;
- Rispetto della sequenzialità dei singoli moduli costituenti le azioni;
- Controllo di gestione economico/finanziaria;
- Rapporto che permetta di stabilire in itinere il livello di successo dell'iniziativa, rispetto all'efficacia – efficienza – impatto – rilevanza degli obiettivi – sostenibilità
- Individuazione, attraverso la somministrazione di questionari agli attori principali del progetto dei punti di forza e di debolezza al fine di ridefinire in itinere eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi generali.

Lo sviluppo progettuale sarà monitorato e valutato in relazione:

- all'intero processo;
- alle differenti fasi dello stesso.

Gli aspetti che saranno oggetto della valutazione, riguarderanno:

- la gestione;
- l'organizzazione delle risorse umane;
- i rapporti con il territorio di riferimento;
- il grado di soddisfazione dei destinatari.

Gli indicatori utilizzati si riferiranno ai seguenti sei criteri tra loro complementari:

- Pertinenza;
- Conformità;
- Efficacia;
- Efficienza;
- Coerenza;
- Opportunità.

Gli strumenti di verifica utilizzati saranno di tipo quantitativo e qualitativo. I metodi quantitativi descriveranno pertanto la cifra dei fenomeni; quelli qualitativi descriveranno invece la connotazione degli stessi e le informazioni di processo che ne scaturiscono. Dal punto di vista metodologico la valutazione del processo avrà un approccio diversamente articolato, in linea con quelli che sono i risultati attesi dall'azione medesima, ma anche dalla relazione di questi con le esigenze espresse dagli ambiti territoriali di riferimento.

Rilevanza particolare avrà, tra gli altri, la valutazione dell'impatto socio economico dell'attività progettuale sia sul territorio di riferimento, in termini di sostegno allo sviluppo socio economico e di dinamiche attivabili.

La valutazione in sintesi consentirà di verificare l'impatto e le ricadute significative del progetto sulla rete locale attivata, sui destinatari diretti e indiretti in termini di contrasto delle forme di esclusione e



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C

di marginalità e deprivazione sociale, culturale ed economica proprie dei target di riferimento, e a favore della diffusione della cultura della legalità e della sicurezza, condivisa e partecipata.

Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Valore atteso
N. di beneficiari coinvolti nel progetto	N.	25
Risorse impegnate nel progetto/N. beneficiari	Rapporto	€ 15.240,00
N. di imprese coinvolte (contattate)	N.	50
N. di inserimenti in azienda	N.	13 (50%)
N. di attività imprenditoriale avviate	N	1
NN. di inserimenti lavorativi/N. di aziende coinvolte	Rapporto	0,26%

Indicatore di risultato	Valore base	Valore atteso
Numero di soggetti a rischio di devianza reinseriti nel tessuto socio-economico	0	16
Tasso di copertura Territoriale	0	100%

Il Capofila del Progetto  
 Sindaco del Comune di Quartu S.E.  
**Mauro Contini**

.....